

Speciale 007

Oggi il ruolo del Medico di Medicina Generale è limitato soltanto agli aspetti diagnostico-terapeutici. Ma questi Medici conoscono l'ambiente dove i loro assistiti vivono e lavorano. Per questo potrebbero e dovrebbero occuparsi anche di prevenzione

Gianfranco Porcile*

La prima fu la dottoressa Gloria Costani, Medico di Medicina Generale (MMG) di Mantova. Nel 1997 notò che tra i suoi assistiti i malati affetti da un tumore maligno molto raro, il sarcoma delle parti molli, erano stranamente numerosi: rispetto alla media italiana la frequenza era di 25 volte superiore! I sospetti ricaddero subito sul vicino impianto di Enichem Ex Montedison con la sua fabbricazione di materiali plastici ed il suo inceneritore. Le indagini, tossicologiche ed epidemiologiche, dimostrano il nesso di causalità tra quella fonte di inquinamento ambientale e le patologie osservate. Questa fu la prima esperienza di Medico Sentinella per l'Ambiente.

Per la verità ancor prima, negli anni '80, chi scrive, oncologo medico, aveva notato un'alta incidenza di mortalità per tumori di ogni tipo nel quartiere genovese di Staglieno dove viveva: i sospetti ricaddero subito sul vicino impianto di incenerimento di Rifiuti Solidi

Urbani (RSU) della Volpara. La dimostrazione di superi alle emissioni di acido cloridrico e le lotte di cittadini costituitisi in Comitato, coadiuvati dalla Lista Verde locale, portarono all'intervento della magistratura che decretò la chiusura dell'impianto inquinante. Si pensava si trattasse di una chiusura temporanea: invece fu definitiva e ancor oggi la Liguria è una regione "inceneritore-free".

COSA È IL MEDICO SENTINELLA PER L'AMBIENTE?

Oggi il ruolo del Medico di Medicina Generale è dedicato soltanto agli aspetti diagnostico-terapeutici. Ma dobbiamo ricordare che il MMG conosce l'ambiente dove il suo assistito vive e lavora. Ecco allora che può e deve occuparsi anche di prevenzione. Non deve soltanto curare, intervenire quando arriva qualche problema medico: ha il dovere di mantenere in salute i suoi assistiti.

Oggi non è etico per il medico limitarsi agli aspetti della diagnosi e della terapia: egli deve interessar-

si, per quanto di sua competenza, anche di ambiente, prevenzione, disparità sociali. Le Reti di Medici Sentinella sono già conosciute e realizzate in diversi ambiti, specie per le malattie infettive, in Italia e all'estero. È necessario istituire la figura del Medico Sentinella. Per l'Ambiente (MSA).

A questo scopo ISDE (Associazione Italiana Medici per l'Ambiente) ha messo a punto un Progetto specifico. Anzi, ha costituito una Rete denominata RIMSA (Rete Italiana di Medici Sentinella per l'Ambiente): coordinatore scientifico di tale Progetto e della Rete è il dr. Paolo Lauriola, Presidente della sezione ISDE di Modena. Questo medico sentinella per l'ambiente, opportunamente formato, deve essere molto attento a individuare eventuali *cluster* (gruppi di sindromi o malattie presenti con alta frequenza in una certa zona) di patologie che possono verificarsi tra i suoi assistiti. Se il medico sospetta una causa ambientale deve segnalare quanto osservato alle autorità amministrative, scientifiche ed ai decisori politici. Questa funzione viene definita "advocacy".

Secondo Agostino di Ciaula, Presidente del Comitato Scientifico di ISDE, *advocacy* significa "sostegno decisionale offerto a decisori politici o semplici cittadini, guardando alla buona politica e alle buone pratiche e attingendo alle evidenze scientifiche presenti nella letteratura internazionale, ma assumendo, se necessario, atteggiamenti critici (ma mai polemici) nel confronto con enti o istituzioni che a volte operano evidenti distorsioni o "addolcimenti" delle evidenze scientifiche".

L'esperienza della Pandemia Covid-19 ha evidenziato che nella sua attività professionale spesso il MMG si sente ed è solo di fronte a problemi più grandi di lui, e questo non per mancanza di competenza professionale. Per questo è opportuno che i MSA siano organizzati in Rete: è quindi necessario inte-

grare la figura dei Medici Sentinella Per l'Ambiente nell'ambito delle attività di prevenzione istituzionale. In sintesi un "medico tra ambiente e salute". Della suddetta Rete deve evidentemente far parte la struttura sanitaria territoriale di prevenzione (oggi Distretto, domani Casa di Comunità), che sarà collettore dell'informazione nata dal territorio e proseguirà l'azione di approfondimento ed osservazione nelle sedi scientifiche ed amministrative. Appare importante sottolineare che il Flusso delle informazioni deve essere ben codificato e organizzato. Prima di tutto i MSA segnaleranno in tempo reale eventuali *noxae* patogene (cioè cause di malattie) dimostrate (secondo protocolli condivisi) o sospettate a livello della loro realtà periferica. Il ricevente della segnalazione dovrà essere individuato preventivamente e con chiarezza: potrà essere di volta in volta, a seconda delle diverse situazioni logistiche e geografiche, l'ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente), l'Università, la Agenzia Sanitaria Regionale, l'eventuale IRCCS (Istituto scientifico Tumori), la ASL, o altro Ente preposto. Il flusso poi dovrà ritornare al MSA con restituzione dei dati aggregati ed elaborati, ma anche diffusione di dati, informazioni, pubblicazioni scientifiche relative a cause ambientali di malattie che possano in qualche modo aumentare il rischio di eventuali patologie nella zona di competenza del medico/terminale periferico.

IL PROGETTO SI REALIZZA

Nel 2017, nel contesto del Progetto "Strategia di mitigazione degli effetti climatici (CC) sulla salute dell'uomo e del pianeta, secondo la Vision Planetary Health", a cura dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute, si è realizzato un percorso formativo pilota rivolto ai medici di Medicina generale ed ai pediatri di libera scelta per la realizzazione di una Rete Ita-

liana di Medici Sentinella per l'Ambiente (RIMSA). La prima sede è stata Taranto (Italia del Sud), seguita da Genova per il Nord Italia (ottobre 2017) ed infine Arezzo per il centro dell'Italia. A tale progetto ha preso parte, oltre al Ministero della Salute ed ISDE, anche la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO). Recentemente, dopo aver firmato un Accordo ufficiale tra Regione



Molise ed ISDE, la stessa Regione Molise ha deliberato di finanziare un progetto triennale 2023-2025 per un importo di circa 60.000 euro in totale: il progetto è finalizzato alla raccolta e lo studio di dati epidemiologici sulle patologie ambiente-correlate in Molise. In particolare il progetto in questione si propone di focalizzare l'attenzione sul problema emergente della lotta alla antimicrobico-re-

sistenza, tema che vede interessati e impegnati MMG, medici veterinari, Istituto zooprofilattico, ISDE regionale e nazionale ed i servizi competenti della Regione. Attualmente si è svolta la prima fase di formazione.

LA FIGURA DEL MMG

È necessario chiarire subito che la funzione di MSA non rappresenta un sovraccarico di lavoro per il medico di famiglia, ma un diverso modo di svolgere la propria professione. Anche il diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione significa certo il diritto ad essere assistito e curato in caso di malattia, ma significa prima di tutto diritto a non ammalarsi, diritto a mantenersi in salute. È la necessità di Prevenzione: con tale termine non va intesa la prevenzione secondaria che è una "diagnosi precoce" di qualcosa che è già insorto. La vera prevenzione è quella Primaria, che vuol dire eliminazione o riduzione delle cause ambientali di malattia. In questo senso il MMG deve aumentare il proprio impegno a promuovere corretti stili di vita presso i propri assistiti: attività fisica moderata e regolare, astinenza dal fumo, alimentazione corretta e di qualità, non abuso di ricorso a radiazioni ionizzanti a scopo medico, ecc. Appare quindi chiaro che, a seguito degli effetti della prevenzione instaurata, diminuiranno accessi di assistiti in ambulatorio e richieste di prestazioni domiciliari, spesso inappropriate. Nell'ambito del MSA, oltre all'azione di *advocacy* di cui abbiamo già parlato, rientra anche un eventuale impegno svolgere compiti di ricerca: dati epidemiologici, raccolta di dati ed informazioni finalizzati a studi scientifici, promozione di studi di "*citizen science*" in collaborazione con i cittadini, ecc. Per far questo è necessario che i medici siano organizzati in un *network*, una Rete sul tipo della RIMSA promossa da ISDE. Ma è anche in-



dispensabile il superamento delle convenzioni nazionali dei medici di famiglia, dei pediatri di libera scelta, degli specialisti ambulatoriali, della medicina dei servizi con inserimento di queste figure professionali nel Contratto Unico di dipendenza dal Servizio Sanitario Nazionale: la nascita delle previste Case di Comunità sembra rappresentare un'ottima opportunità per realizzare questo passaggio fondamentale per superare la solitudine

di questi medici inserendoli in un organico gioco di squadra senza rinunciare alla libera scelta ed al rapporto medico-paziente.

Per approfondire:
www.isde.it - www.isde.it/rimsa-2/

*Componente del Consiglio Federale Nazionale di Europa Verde e del Gruppo di lavoro "Salute Umana" del Comitato Etico-scientifico di EuropaVerde

EUROPA VERDE E IL MSA

Nell'ambito della Conferenza Programmatica di Europa Verde che si è tenuta a Roma il 12-13 marzo 2022 è stato approvato un documento dal titolo "Difesa della Salute, Sport, Beni comuni e Welfare": al primo punto del paragrafo "Proposte per la Prevenzione Primaria delle malattie" è descritto il progetto di MSA di cui abbiamo parlato finora.

Lo stesso progetto è stato integralmente recepito nel Programma elettorale di Alleanza VerdiSinistra (AVS) per le elezioni politiche di settembre 2022, in particolare tra le proposte di cui al punto 16 "Italia in Salute".

Siamo sicuri che dalla collaborazione tra AVS e ISDE nasceranno idee e proposte concrete per dare gambe al progetto su scala nazionale, iniziando magari da sperimentazioni a livello locale.

Attualmente il Gruppo parlamentare di AVS, con in prima fila l'on. Luana Zanella, componente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, sta studiando la problematica allo scopo di individuare le iniziative politiche più opportune.